

REPORT

MANCATI

PAGAMENTI

DELLE IMPRESE

ITALIANE

Analisi condotta sulle regioni e sui settori del Made in Italy
a cura di Euler Hermes Italia

2013



EULER HERMES



A company of Allianz 

Il Report sui Mancati Pagamenti delle Imprese italiane: obiettivo e contenuto

Nel contesto attuale caratterizzato da previsioni economiche ancora nebulose per il 2013, la conoscenza del mercato e delle informazioni rilevanti è un fattore cruciale per aumentare l'efficacia dei processi aziendali di decision making. In particolare le decisioni di *credit management* possono essere agevolate da una migliore conoscenza del rischio di credito collegato al proprio portafoglio clienti (ed ai loro ordini).

La delicatezza del tema è riflessa dalle statistiche ufficiali: Istat ha rilevato che a Dicembre 2012 gli ordinativi totali a livello nazionale hanno accusato una flessione di ben il 15,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

È ormai chiaro a tutti che la solidità e, fortunatamente, in alcuni casi anche la crescita delle imprese italiane è fortemente legata ad un'attività commerciale disegnata dalla Direzione Generale e Commerciale congiuntamente con la Direzione Finanziaria. Mai come oggi una vendita si può considerare conclusa solo dopo l'effettivo pagamento da parte del cliente.

Si consideri, a puro titolo di esempio, la Lombardia cresciuta nella siderurgia e nella meccanica e che, quindi, ha sofferto in maniera decisa l'aumento della frequenza e severità dei mancati pagamenti di entrambi i settori (con la positiva eccezione dell'export siderurgico). La scelta attenta dei settori, delle regioni, dei paesi ed, infine, dei singoli clienti cui offrire i propri prodotti e servizi diventa, oggi, assolutamente critica per la solidità delle aziende italiane.

I Credit Manager (così come i legali, gli imprenditori, i responsabili marketing e commerciali) devono quindi poter disporre di tutti gli strumenti indispensabili per la corretta gestione del credito tra cui informazioni commerciali aggiornate, significative e facilmente accessibili.

Per aiutare le proprie aziende clienti a valutare il rischio di credito, Euler Hermes Italia ha deciso di condividere l'ampia conoscenza del mercato, ottenuta grazie all'esperienza ultradecennale e alla leadership mondiale nell'assicurazione del credito, fornendo un osservatorio dei mancati pagamenti per settore e per regione. I dati contenuti nel Report sui Mancati Pagamenti delle Imprese Italiane, estratti dal database proprietario Euler Hermes, sono in grado di supplire ad alcuni limiti derivanti dalle informazioni provenienti da altre fonti, grazie a:

- elevato grado di aggiornamento;
- rappresentatività - l'elevata copertura di mercato di Euler Hermes Italia ne garantisce la corrispondenza con i fenomeni in atto nel complesso dell'economia italiana;
- comprensibilità - tutti i dati sono elaborati sotto forma di indici e percentuali, accompagnati da un commento esplicativo;
- affidabilità - per l'impiego di metodologie solide e la robustezza dei database impiegati.

In tutti i report settoriali, infine, l'analisi dei dati interni è supportata e integrata da una presentazione di dati esterni, di tipo sia quantitativo che qualitativo, di fonte istituzionale (Banca d'Italia, ISTAT, Camere di Commercio e Associazioni di Categoria). Si rileva che il report è stato redatto sulla base di previsioni del Pil pari a -0,8% per il 2013, previsioni che potrebbero essere ulteriormente riviste nei primi mesi dell'anno.

Confidando nell'utilità del Report sui Mancati Pagamenti delle Imprese italiane, Euler Hermes Italia si augura di aver fornito un valido supporto per le vostre decisioni strategiche.

Buona lettura.

Ufficio Studi Euler Hermes Italia

Editoriale

La fase più acuta della grave crisi internazionale sembra passata. La crescita globale si prevede in aumento del **2,5%** nel 2013 prima di accelerare al **+3,2%** nel 2014. Nel 2013, più della metà della crescita mondiale sarà effettivamente attribuibile ai Paesi Emergenti (**Cina +7,6%, India +5,5%**), che contribuiranno quasi di 1,9 pp (circa 75% del totale) e di 2,1 pp nel 2014 (60% del totale).

L'economia mondiale sta recuperando anche grazie alla buona ripresa degli Usa, che molto probabilmente eviteranno il *fiscal cliff*, ossia il simultaneo aumento di tasse e diminuzione della spesa pubblica all'inizio del 2013. Nonostante una leggera frenata nell'anno corrente, il mercato statunitense ritornerà ad accelerare nel 2014 con un tasso di crescita del 2,5%. La Boj, la Banca del Giappone, vara nuove misure di stimolo per l'economia e le prospettive della Cina sono in netto miglioramento tanto da far prevedere il sorpasso sugli Stati Uniti entro la fine di questa decade. Rischi derivano invece dalla situazione in Medio Oriente, che potrebbe incidere sui prezzi del petrolio, e dalla crisi della zona euro (-0,1% nel 2013).

In quest'ultima area, la ripresa resterà debole almeno fino al 2014 in quanto gli interventi strutturali, necessari per la ripresa economica, si realizzeranno lentamente. I maxi-prestiti a tre anni concessi agli istituti di credito europei dalla Bce tra il 2011 e il 2012 a tassi molto bassi, potrebbero destare preoccupazione nell'economia mondiale, quando il debito maturerà, nel 2014 e nel 2015.

Nessuna novità per l'economia italiana, che viene confermata in calo nel terzo trimestre del 2012, in un clima di incertezza politica. Le previsioni per il 2013 sono di una crescita ancora negativa (-0,9%).

La produzione industriale è in caduta da oltre un anno ed è prevista ancora recessione nei primi mesi del 2013. L'impennata dei protesti colpisce in particolare i comparti dell'edilizia, del sistema casa e della logistica con un ulteriore calo della puntualità delle scadenze. Forte il ridimensionamento dei consumi, in particolare di beni durevoli che hanno risentito notevolmente della

riduzione del potere d'acquisto delle famiglie. Anche nel 2013 la spesa dei consumatori italiani è prevista in calo in seguito alla debolezza del reddito disponibile delle famiglie e alla disoccupazione che resterà ai livelli del 2012, per effetto della crisi e della riforma delle pensioni.

L'inflazione dovrebbe scendere a inizio 2013 ma poi l'incremento dell'Iva, previsto per luglio, potrebbe far decollare i prezzi. L'eccesso di capacità produttiva, la selettività nelle concessioni di credito e le incertezze sul futuro frenano gli investimenti. L'Export continua a sostenere la crescita del Paese.

Il contributo delle esportazioni nette alla formazione del PIL dovrebbe restare positivo nel 2013, in particolare nella seconda metà dell'anno durante il quale si dovrebbe ricominciare a intravedere la crescita.

La parola chiave è competitività, dal momento che l'Italia, avendo una popolazione che invecchia, non può più basarsi sui consumi del mercato interno.

La crescita richiede riforme non più rinviabili, in primis l'attenuazione della burocrazia e la riduzione della pressione fiscale, altrimenti, nonostante sia affrontato in modo serio il problema della messa in sicurezza dei conti, si continuerà ad essere poco attrattivi agli occhi degli investitori esteri.

Ufficio Studi Euler Hermes Italia

Report Mancati Pagamenti

Principali indicatori analizzati

Base di riferimento 2007									
Frequenza					Severità				
DOMESTIC - EXPORT					DOMESTIC - EXPORT				
2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Frequenza: numero dei mancati pagamenti									
Severità: importi medi dei mancati pagamenti									

Il monitoraggio giornaliero dei pagamenti della Banca Dati
Euler Hermes costituita da circa

450.000 imprese italiane.



Punti di Forza dello Studio

MIX di informazioni pubbliche e proprietarie

- 1 Elevato grado di aggiornamento
- 2 Rappresentatività (elevata copertura di mercato di Euler Hermes)
- 3 Comprensibilità (i dati sono elaborati sottoforma di indici e percentuali)
- 4 Affidabilità (metodologia solida e robustezza dei database impiegati)

Il rapporto analizza in anticipo il trend del ciclo economico; fotografa in modo analitico lo stato di salute dei segmenti produttivi fondamentali; elimina il rischio di scelte approssimative; scandisce i tempi della competitività.

Report Mancati Pagamenti

Mancati Pagamenti delle Imprese italiane

	2012 vs 2011		2011 vs 2010	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
DOMESTIC	+15%	-3%	+42%	+17%
EXPORT	-3%	+16%	0%	+7%

Incremento mancati pagamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Miglioramento mancati pagamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

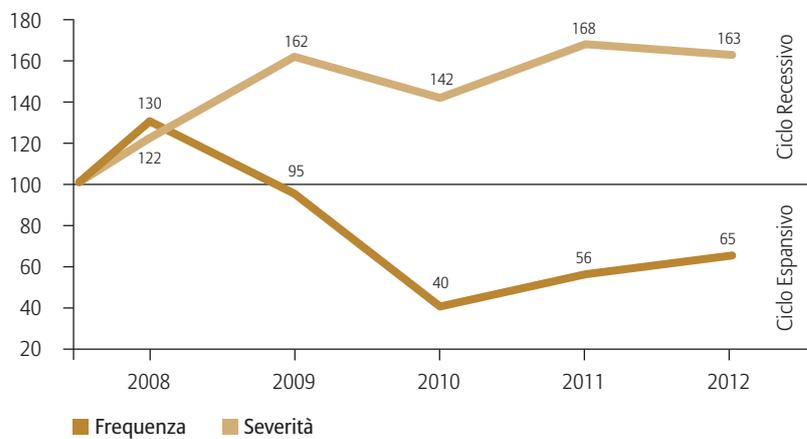
Fonte: Banca Dati Euler Hermes Italia



Domestic e Export

Analisi trend dal 2007 al 31/12/2012 degli indicatori di Frequenza e Severità

Domestic
Trend
(2007 - base 100)



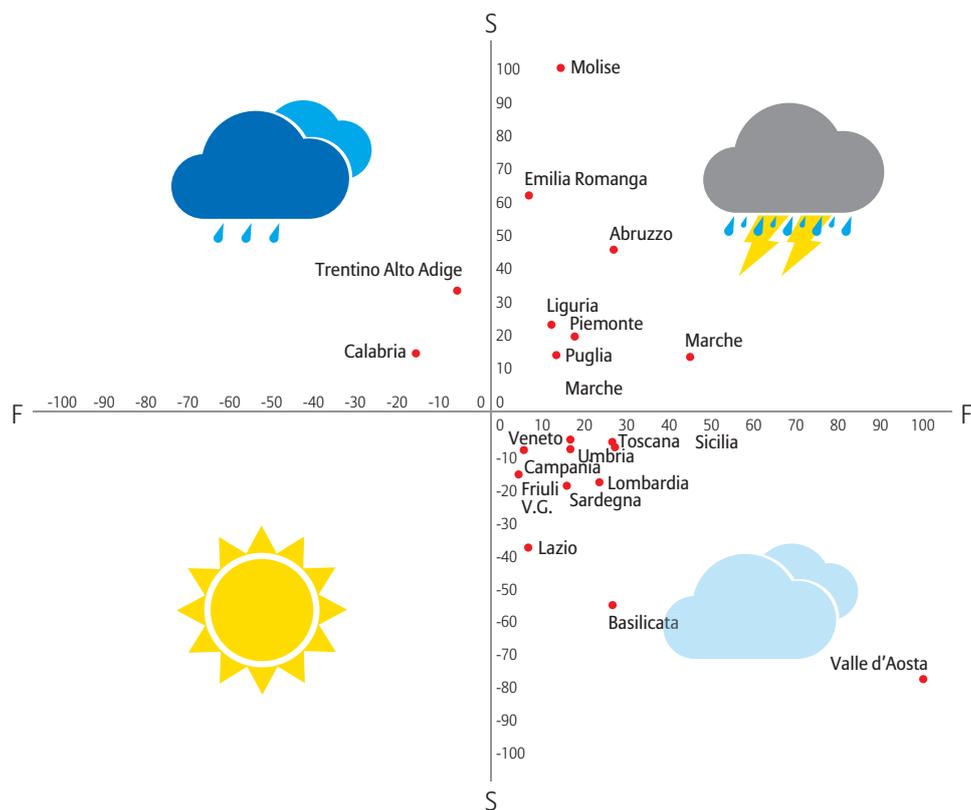
Export
Trend
(2007 - base 100)



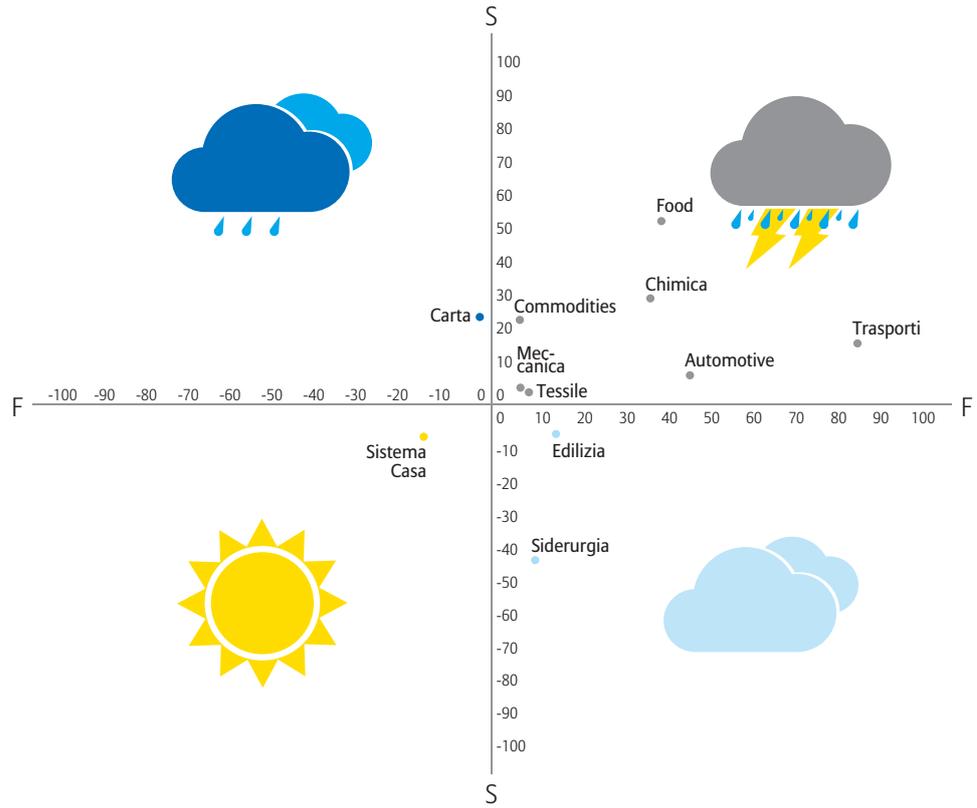
La meteorologia dei Mancati Pagamenti

Oltre al dato tendenziale dei mancati pagamenti, abbiamo voluto esaminare i settori e le regioni anche dal punto di vista dei livelli di rischiosità, rappresentati qui in basso e nella pagina di destra con un'iconografia meteorologica.

Regioni

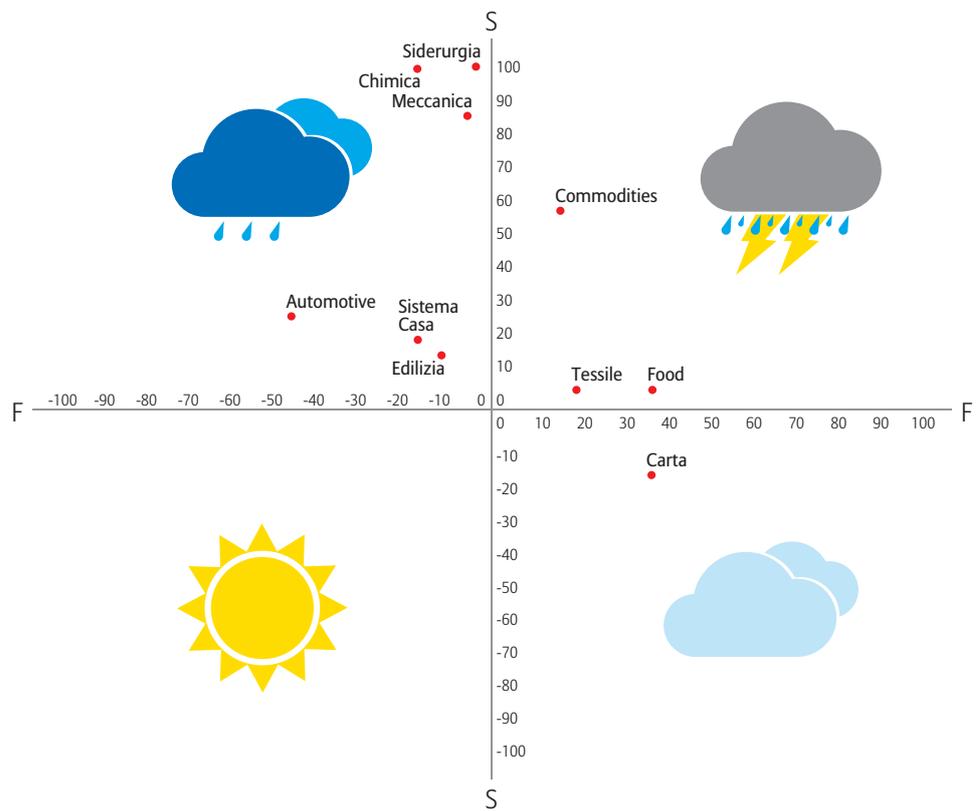


Domestic

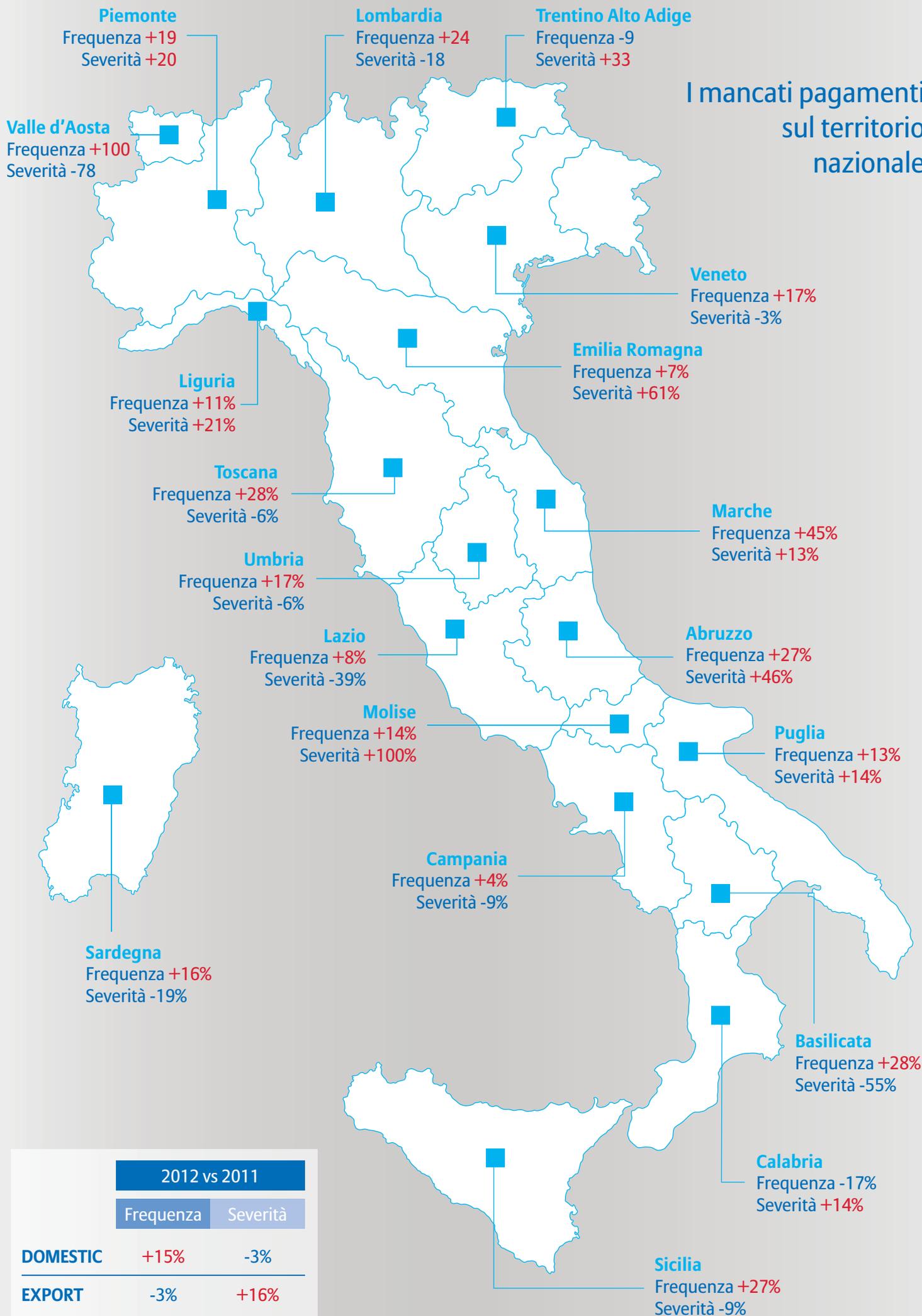


Settori

Export



I mancati pagamenti sul territorio nazionale



2012 vs 2011		
	Frequenza	Severità
DOMESTIC	+15%	-3%
EXPORT	-3%	+16%

REGIONI

Nel 2012 si è assistito a un generale rallentamento dovuto sia all'andamento congiunturale che ai tagli alla spesa pubblica. Nei primi nove mesi del 2012 i livelli produttivi, in contrazione in tutta Italia, hanno acuito lo spread sociale e territoriale. Tra chi vive al Sud e chi al Nord-Est c'è un gap del Pil pari al 43,8%. Il Sud è tornato ai livelli del 2000, e, anche se il Nord arranca, il Nord Est tiene. Sono calati ovunque nel 2012 il fatturato e la redditività delle imprese italiane della manifattura e dei servizi.

Le vendite all'estero attenuano gli effetti della crisi, risultando il principale fattore di crescita. Per la prima volta in circa un decennio l'Italia ha registrato nel 2012 un saldo della bilancia commerciale in attivo per circa 10 miliardi grazie a un incremento del 5% delle esportazioni. Cresce la disoccupazione con un'intensità doppia nel Mezzogiorno mentre l'occupazione si è leggermente contratta in tutte le macroaree a eccezione del Nord Est, dove è rimasta stabile. Le ore di Cassa integrazione sono tornate a crescere, soprattutto al Centro e nel Mezzogiorno.

Sul fronte finanziario, i prestiti bancari alle imprese sono diminuiti in tutte le macroaree.

Per quanto riguarda la situazione dei mancati pagamenti la frequenza risulta in aumento un po' in tutte le Regioni con due eccezioni: il Trentino Alto Adige e la Calabria (in quest'ultima l'arretramento è a due cifre). La severità è invece in diminuzione in 11 regioni su 20 (> del 50%) con flessioni rilevanti in Val d'Aosta, Lazio e Basilicata.

La crisi che ha investito il sistema produttivo si è spostata dalle aziende più grandi alle Pmi, e le Regioni che hanno entrambi gli indicatori in peggioramento con incrementi complessivamente più rilevanti sono Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Marche. In Italia oltre 3 milioni di imprese (soprattutto di piccola dimensione) pari al 70% del totale, soffrono di problemi di liquidità dovuti al ritardo dei pagamenti. Le perdite per i mancati incassi arrivano a toccare i 40,5 miliardi di euro all'anno (dato Cgia di Mestre). Le sofferenze bancarie hanno toccato l'ennesimo picco.

Mancati Pagamenti Regioni

	2012 vs 2011		2011 vs 2010	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
Trentino Alto Adige	-9%	+33%	+29%	+5%
Veneto	+17%	-3%	+20%	+3%
Friuli Venezia Giulia	+3%	-15%	+53%	+12%
Lombardia	+24%	-18%	+38%	+29%
Piemonte	+19%	+20%	+34%	+50%
Valle d'Aosta	+100%	-78%	+25%	+100%
Emilia Romagna	+7%	+61%	+69%	+33%
Liguria	+11%	+21%	+74%	-22%
Toscana	+28%	-6%	+51%	+36%
Marche	+45%	+13%	+37%	+2%

Fonte: Banca Dati Euler Hermes Italia

REGIONI

	2012 vs 2011		2011 vs 2010	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
Umbria	+17%	-6%	+100%	+52%
Lazio	+8%	-39%	+48%	+25%
Abruzzo	+27%	+46%	+15%	-39%
Molise	+14%	+100%	+26%	+100%
Puglia	+13%	+14%	+24%	+16%
Campania	+4%	-9%	+48%	-3%
Basilicata	+28%	-55%	+3%	+100%
Calabria	-17%	+14%	+74%	+27%
Sicilia	+27%	-9%	+45%	+27%
Sardegna	+16%	-19%	+8%	-48%

Nel IV trimestre del 2012 il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 2,2% nella media dell'anno 2012.

In termini tendenziali, il valore aggiunto ha registrato variazioni negative in tutti i settori.

La produzione industriale nel 2012 ha registrato un calo del 6,7% su base annua (dato corretto per gli effetti di calendario), peggior dato dal 2009.

Gli alti livelli della disoccupazione stanno minacciando i consumi e questo si traduce con minor ordini e discesa della produzione.

La distanza dal picco pre-crisi (aprile 2008) si attesta a ca. -25%.

Nel confronto tendenziale si registrano flessioni in tutti i settori dell'industria. Le diminuzioni più ampie (a doppia cifra) riguardano la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, e la fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche. Male in particolare il settore auto.

L'outlook permane debole e la maggior parte delle previsioni per il 2013 danno un Pil ancora in terreno negativo.

Verso la fine di quest'anno lo scenario dovrebbe migliorare privilegiando i settori con maggiore propensione all'export nelle aree ad alta crescita.

I mancati pagamenti sono in quasi tutti i settori analizzati in peggioramento. Nel mercato domestico, l'unico ad invertire la tendenza negativa è il comparto sistemi per la casa che tiene grazie al consumo di prodotti elettronici e legati alle aree trendy dell'high tech. Soffrono il settore trasporti, il Food e l'automotive. Segnali di leggera ripresa, ma solo sul fronte importi medi degli impegni non onorati, nella siderurgia.

Analizzando globalmente il mercato export, si evidenzia un trend migliore rispetto al mercato domestico della numerosità dei mancati pagamenti, ma cresce in modo preoccupante l'importo medio in alcuni dei settori trainanti del Made in Italy quali meccanica, chimica e siderurgia. Per questi settori insieme al Food, l'integrazione italiana nelle catene globali del valore è notevole, e quindi il segnale registrato rappresenta un alert importante da tenere sotto osservazione per i prossimi mesi.

SETTORI

	DOMESTIC			
	2012 vs 2011		2011 vs 2010	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
Automotive	+46%	+9%	-13%	+61%
Edilizia	+12%	-6%	+65%	+19%
Commodities	+2%	+23%	+37%	+72%
Meccanica	+6%	+2%	+62%	+12%
Chimica	+35%	+30%	+24%	-24%
Carta	-1%	+21%	+60%	+100%
Trasporti	+84%	+18%	+89%	-33%
Tessile	+1%	+7%	+61%	+16%
Siderurgia	+8%	-42%	+36%	+65%
Sistema Casa	-13%	-6%	+50%	-2%
Food	+37%	+52%	+58%	+14%

Fonte: Banca Dati Euler Hermes Italia

Mancati Pagamenti Settori

	EXPORT			
	2012 vs 2011		2011 vs 2010	
	Frequenza	Severità	Frequenza	Severità
Automotive	-45%	+26%	+53%	-58%
Edilizia	-10%	+13%	+19%	-8%
Commodities	+14%	+59%	-7%	-13%
Meccanica	-3%	+88%	-2%	-27%
Chimica	-15%	+100%	+74%	+3%
Carta	+35%	-16%	+53%	+45%
Trasporti	+45%	-37%	+38%	+54%
Tessile	+19%	+4%	-7%	+7%
Siderurgia	-2%	+100%	-13%	-60%
Sistema Casa	-16%	+18%	+18%	+43%
Food	+35%	+4%	+3%	+15%

Fonte: Banca Dati Euler Hermes Italia



Euler Hermes

Leader mondiale dell'assicurazione crediti

Assicuriamo il pagamento
dei crediti commerciali

Assistiamo le imprese nella
scelta di clienti affidabili e nella
esplorazione di nuovi mercati

Offriamo una polizza
assicurativa su tre linee
di servizio:

- Prevenzione rischi
- Recupero crediti
- Indennizzo crediti impagati



EULER HERMES PROTEGGE LE VOSTRE
ATTIVITÀ: I CREDITI COMMERCIALI
RAPPRESENTANO CIRCA IL 35%
DEGLI ASSET DI UNA SOCIETÀ.